ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 28 Agosto 1918* — MATTINO NUM. 238

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Annunzi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi, l'pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Lo sviluppo della vigorosa azione inglese nell'Artois

Notevoli progressi conseguiti sulla Somme

La dura battaglia dalla Somme alla Scarpe

21 mila prigionieri presi al nemico

LONDRA, 27.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Stamane, alle ore 3, attaccammo dalla parte della Scarpe, a partire da Croisilles fino alle vicinanze di Gavrelle. Sulla riva sud della Scarpe i canadesi attraversarono rapidamente le difese avanzate del nemico e si impadronirono con un primo salto dell'elevato terreno detto "Collina Orange„, e, continuando, malgrado violenti uragani, raggiunsero di buon mattino Wancourt e Monchy-le-Preux di cui si impadronirono e che oltrepassarono. Nel frattempo, a nord della Scarpe, gli scozzesi, avanzando di nuovo sul terreno ove si batterono nel 1917, s'impadronirono di un primo sistema di difesa a sud di Gavrelle e raggiunsero le vicinanze di Roeux, prendendo di nuovo le officine dei prodotti chimici a nord di Roeux. I soldati scozzesi e londinesi, continuando i loro attacchi dei giorni precedenti, fecero, malgrado la viva resistenza dei mitraglieri e dei fantaccini tedeschi, sensibili progressi e completarono la conquista del terreno elevato tra Croisilles ed Heninel. Numerosi prigionieri sono stati fatti oggi in questo nuovo settore. Abbiamo continuato ad avanzare sulle due rive della Somme. Gli australiani si sono impadroniti di Cappy ed hanno progredito ad est di questa località. A nord della Somme sono entrati in Suzanne. Gli inglesi si sono spinti più a nord, in direzione di Montauban e i gallesi si sono impadroniti di Bazentin-le-Grand. Sugli altri punti del fronte di battaglia abbiamo continuato dovunque a premere il nemico ed, in alcuni settori, ci siamo avanzati.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Ieri nel pomeriggio e nella sera duri combattimenti si svolsero sull'antico campo di battaglia della Somme, tra Maricourt e Bapaume e al nord di questa città. Il nemico contrattaccò senza tregua in forze subendo gravi perdite sotto il fuoco delle nostre truppe, ma fu incapace di arrestare i nostri progressi. Le truppe inglesi e gallesi forzarono la strada verso Montauban e lungo la cresta rocciosa conquistando Highwood e raggiungendo Longueval. In quest'ultimo punto furono violentemente contrattaccati alle 18,30 e dovemmo ripiegare verso Bazentin-le-Grand e Highwood. Su questa linea le nostre truppe infransero l'attacco nemico e avanzando di nuovo si stabilirono fermamente ad est di Highwood. Al cadere della notte il nemico contrattaccò una seconda volta e fu respinto dal fuoco della nostra fanteria prima che raggiungesse le nostre posizioni. A nord di Highwood il nemico contrattaccò due volte in vicinanza di Ligny e di Thilloy obbligando le nostre truppe avanzate a ripiegare per una estensione da 400 a 500 metri. La fanteria nemica fu allora arrestata e respinta a Bapaume. Le truppe neozelandesi dopo viva lotta si stabilirono negli approcci settentrionali della città. Più a nord le truppe inglesi fecero progressi verso Beugnatre e sostennero duri combattimenti in vicinanza di Croisilles. Sulla destra del fronte di battaglia le truppe australiane continuarono l'avanzata dalle due parti della Somme e fecero importanti progressi verso Dompierre e ad est di Suzanne. Sulla sinistra del fronte di battaglia le truppe canadesi si impadronirono ieri nel pomeriggio della cresta rocciosa ad est di Wancourt e si stabilirono ad est di Guemappe. A nord della Scarpe le truppe scozzesi rinnovarono iersera l'attacco e fecero importanti progressi verso Louvain. Il numero dei prigionieri fatti dalle nostre truppe dal 21 agosto mattina supera i 21 mila.

Il comunicato americano

Parigi, 27, mattino.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di iersera dice: Durante combattimenti locali ad ovest di Fismes le nostre truppe hanno guadagnato terreno e fatto prigionieri. In Alsazia un colpo di mano è stato respinto con perdite per il nemico. (Stefani).

L'avanzata francese a sud dell'Avre

PARIGI, 27.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: **A sud dell'Avre le truppe francesi accentuarono stamane il loro progresso nella regione di St. Mard, dopo aver respinto parecchi contrattacchi nemici. Abbiamo fatto oltre 1100 prigionieri durante i combattimenti di ieri, tra i quali 36 ufficiali compresi due maggiori. Tra l'Oise e l'Aisne, alla fine della giornata di ieri, un contrattacco tedesco ad ovest di Chavigny è fallito: 30 prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Nella regione ad est di Bagneux abbiamo avanzato la nostra linea di circa 1200 metri. Durante la notte lotta di artiglieria abbastanza viva tra l'Ailette e l'Aisne.**

La Nota ufficiosa

Parigi, 27, notte.

La Nota ufficiosa di ieri sulla situazione dice: Le truppe britanniche hanno ieri esteso il loro fronte alla loro ala sinistra. Alle 4 del mattino hanno mosso all'assalto delle linee tedesche ad est di Arras lungo la Scarpe. Esse hanno compiuto importanti progressi. Muovendo da un fronte che correva da ovest di Feuchy ad est di Tilloy e Neuville-Vitasse portarono le loro linee più ad est fino a Monchy-le-Preux e ai dintorni di Guemappe, Wancourt e Heninel. Il progresso raggiunge i quattro chilometri a Monchy-le-Preux, che fu occupato, e si estende su una decina di chilometri. Così ogni nuova giornata di combattimenti riconduce i nostri alleati sulle loro antiche posizioni del 1916. Essi continuano la lotta colla loro abituale tenacia, guadagnando terreno a palmo a palmo dinanzi ai due nemi della resistenza tedesca, Croisilles e Bapaume. La caduta di quest'ultima città si annuncia sempre più grossa, perchè la presa di Favreuil a tre chilometri a nord ne facilita l'accerchiamento. Tra Bapaume e la Somme il comunicato serale tedesco annuncia che si combatte intorno a Martinpuich, Bazentin le Petit, Longueval, Montauban, Carnoy e Suzanne, cioè a parecchi chilometri ad est delle località sinora citate dai bollettini britannici. L'avanzata in questo settore è dunque anche più lenta di quanto si credeva. A sud della Somme Ludendorff annuncia pure che si è combattuto in Cappy, tre chilometri ad est di Itrey, a Fontaine-les-Cappy, immediatamente nel prolungamento a nord di Chaulnes; così sull'insieme del fronte britannico la situazione è nettamente favorevole. Sul fronte francese la nostra pressione si esercita sempre efficacemente contro il centro di resistenza di Roye. Abbiamo preso a cinque chilometri a nord Erches-les-Roye e a due chilometri ad ovest Salmi-Mard le Trios. La nostra stretta si fa sempre più tenace e il nemico, nonostante i suoi sacrifici, non potrà più a lungo mantenersi in Roye. Queste azioni ci hanno fruttato già più di 600 prigionieri. Fra l'Ailette e l'Aisne i tedeschi non poterono rinnovare i contrattacchi eseguiti ieri con impor anti effettivi composti di truppe scelte della guardia prussiana e cacciatori. Il loro sforzo fu dunque completamente infranto. L'attività dell'artiglieria rimane tuttavia assai viva nella regione. Infine il nemico manifesta una visibile inquietudine nei Vosgi, ove le sue pattuglie si mostrano attive, ma parecchi colpi di mano sulle posizioni americane furono respinti.

Il comunicato italia per ciò che riguarda le operazioni aeree dice: Nella giornata del 25 abbiamo gettato 32 tonnellate di bombe su tronchi ferroviari fra cui quelli di Cambrai e di Valenciennes, sui depositi di munizioni del nemico e sul docks di Bruges. Abbiamo bombardato con successo un accampamento nemico. Abbiamo abbattuto 25 apparecchi tedeschi; abbiamo distrutto un pallone avversario; 13 aeroplani nemici sono stati costretti ad atterrare.

La critica situazione degli eserciti germanici

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Gli inglesi continuano ad allargare il campo di battaglia verso nord in modo impressionante e con risultati che hanno passare negli ambienti militari di Parigi. Qualunque non molto esperto, l'altr'ieri sbirciato ieri continua a forzare lo spiegamento delle riserve tedesche, tendo avvitato sul terreno di copertura di un punto sensibile della linea di Hindenburg: quello situato a Cambrai. Questa città e Douai servono di base al triangolo di cui Valenciennes è il vertice, e dove terminano tutte le ferrovie trasversali utilizzate dai tedeschi dietro il loro fronte e il fascio di ferrovie scendenti verso il Belgio. Se gli alleati s'impadronissero di questo crocicchio e dei l'altro Longwy-Longuyon-Montmedy, che a nord di Verdun domina le strade conducenti dalla Lorena alle Ardenne, tutta la rete ferroviaria che il nemico adopera per alimentare il suo fronte attuale sarà sterminata. Data l'importanza che può assumere l'attacco britannico, è certo che i tedeschi difenderanno così aspramente come in passato le strade di Cambrai e di Douai ed il terreno che copre uno dei punti sensibili della linea di Hindenburg. Perchè — come fa notare il colonnello Fabry nell'*Oeuvre* — se la barriera di Hindenburg dovesse cedere dinanzi ai Celtici ed alla Sassone, le truppe bellgniche si troverebbero portate a tergo delle posizioni tedesche, in quella bonura di Marquion ove si svolsero già così aspri combattimenti. Si deve dunque attendersi di vedere il nemico opporre un'accanita resistenza al sud della Scarpe, indicazioni fornite da Desiret nell'*Evènement* meritano di attirare l'attenzione di quelli che vogliono capire il senso attuale della battaglia. « Se si ricorda che la regione delle ferrovie si attività dietro il fronte tedesco lo divide in due distinte zone di concentrazione, una delle quali, quella che va dal mare alla Champagne, dispone delle ferrovie che vengono dal nord, e l'altra, che va dalle Argonne ai Vosgi, dispone delle ferrovie che vengono dall'est, e che queste due zone non sono collegate tra di loro da nessuna grande ferrovia, è facile vedere che grandi concentramenti di forze non possono passare rapidamente e senza urti da una all'altra zona. Sinora l'Alto Comando non ha fatto attaccare che in una di queste zone ». Da questa premessa potrebbe dedursi che il piano di Foch potrebbe anche attirare forze tedesche in una di queste due grandi zone, che nel caso attuale sarebbe quella dal mare alla Champagne, per togliere loro la possibilità di operare grandi concentramenti nell'altra. Ma su questo è più prudente non anticipare giudizi.

Nel frattempo violenti contrattacchi tedeschi tra l'Ailette, Pont Saint Mart e Juvincourt non sono affatto riusciti ad allontanare la minaccia che pesa sulle loro comunicazioni del l'Aisne nella regione di Soissons-Laon. Le truppe del generale Mangin avanzano sottilmente le loro posizioni e la nuova avanzata verso l'altipiano ad est in direzione di Corbeny dei Dames crearebbe pel nemico un altro pericoloso saliente. Le sue truppe tra l'Aisne e la strada Soissons-Chauny si trovano nello stesso pericolo che minacciò le truppe di Von Bulow nel saliente di Lassigny. Il nemico — come scrive Huin, concludendo il suo quotidiano riassunto della situazione — è preso ovunque alla gola e non ha più tempo di respirare. E' ora costretto a ricorrere alle sue migliori riserve, alle truppe prussiane, per evitare il rovescio che gli taglierebbe di ritirarsi sulla sua vecchia linea di Hindenburg. Esplosioni interessate che si odono nelle retrovie provano la fretta colla quale il Principe Ruprecht di Baviera procura di far saltare i suoi depositi di munizioni. Forse — aggiunge lo scrittore — la stessa con una certa imprudenza lasciato trasportare dal fronte della somme le truppe di fanteria di marina che sinora erano state incaricate di difendere le coste delle Fiandre. Questo male di colmare ad ogni costo i vuoti produce, dimostra ancora una volta l'estrema difficoltà del nemico nel gioco delle riserve. I generali tedeschi sanno fare la guerra e il modo col quale dirigono la ritirata attuale è dal punto di vista militare degno di nota. Ma questi capi non sono infatti esenti dal commettere errori che il cervello militare dell'Action Française mette in evidenza. « I generali tedeschi scrive — se sono gravemente ingannati sulla data dell'entrata in scena degli aiuti americani, calcolata la schiacciante superiorità numerica che contavano di conservare sino all'autunno era già minacciata fin dal luglio. L'esercito britannico si è ristabilito con una rapidità che li ha sorpresi e l'esercito francese non era così imbelle come essi si compiacevano di credere. Solo questi errori di giudizio e di apprezzamento possono spiegare la imprudenza a cui si lasciò andare Hindenburg, cioè i lunghi periodi di calma e di riposo fra ogni offensiva e il mantenimento, durante più di un mese, di due eserciti inattivi, nello stretto saliente del Tardenois e l'attacco al sud della Marna prima di aver ridotto il saliente di Compiegne Villers-Cotterets che era la minaccia costante al centro e all'ala destra di Von Boehn. Viene il momento in cui gli errori debbono pagarsi, ed Hindenburg sta pagandoli ».

C.

L'investimento di Bapaume aumenta gradatamente

Londra, 27.

Una informazione dell'Agenzia Reuter in data 26, ore 15,30, dice: Le stiamo impadronendo di Cappy a sud della Somme e di Suzanne a nord della Somme. Corre voce che siamo giunti a Montauban e nelle vicinanze di Longueval, nonchè agli approcci occidentali di Thilloy. Siamo ad Arcenciel-Bapaume che si trova nei sobborghi di Bapaume. Non possediamo Thilloy; ma abbiamo Favreuil, Morg, Saint Leger, Vaucourt, Monchy-le-Preux, e la nostra linea corre verso nord partendo da Arcenciel-Bapaume, dirigendosi ad est di Favreuil, ad est di Morg, a Saint Leger e poi ad ovest di Croisilles, a Vaucourt ed a Monchy-le-Preux. I francesi non hanno ancora preso la sezione francese del fronte di Fresnoy-les-Roye, come era stato detto a torto.

Dal 1.o luglio al 31 ottobre 1916 durante la prima battaglia della Somme furono prese 13 miglia quadrate di territorio; dal 21 al 25 agosto 1918, cioè in quattro giornate, abbiamo ripreso 116 miglia quadrate. In altre parole in quelle giornate abbiamo preso due e tre volte tanto terreno quanto in quattro mesi del 1916. In questi quattro ultimi giorni abbiamo preso molto più terreno di quanto ne presero gli eserciti britannici e francesi insieme durante tutto lo svolgimento della prima battaglia della Somme. I tedeschi sono lungi dall'opporre un serio resistenza che nelle ulteriori operazioni e si arrenderanno molto più facilmente. Continuiamo a progredire. La situazione a sud di Bapaume è molto meno stabilizzata che a nord, ove la resistenza del nemico si accentua.

Vive azioni d'artiglieria sul Grappa e sul Montello

Irruzione inglese ad ovest di Asiago

COMANDO SUPREMO, 27.

Vivace azione di artiglieria nella regione nord-occidentale del Grappa e sul Montello. In Val Concei (Giudicarie) un tentativo di attacco alle nostre posizioni venne prontamente respinto. Ad ovest di Asiago reparti britannici, malgrado la forte reazione di fuoco, irruppero brillantemente nelle posizioni avversarie e, sopraffattone il presidio in accanita lotta corpo a corpo, riportarono nelle proprie linee 270 prigionieri, sei dei quali ufficiali, ed alcune mitragliatrici. Sul medio Piave nostri nuclei esploranti tolsero al nemico armi e materiali.

Nostri velivoli, in condizioni atmosferiche sfavorevoli, eseguirono riuscite azioni di bombardamento contro campi di aviazione avversari ed altri obbiettivi militari. **DIAZ.**

Una festa della Brigata "Ancona„

Un saluto del gen. Caviglia

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 27.

La Brigata « Ancona » con una bella festa sportiva, presenti il comandante del corpo d'armata ed il comandante della Divisione, ha ricordato le sue gloria. La festa si è svolta con gare ginnastiche collettive e individuali e con una gara di percorso con ostacoli nella quale erano rappresentati tutti gli ostacoli che s'opponevano a l'attacco in un terreno sistemato a difesa. Chiuse le gare una sfilata di reparti allegorici. Ognuno fu un carro rappresentante uno « tank » tedesco che venne assalito dai fanti e distrutto. Dalle sue rovine uscì una nuova alata della Vittoria. Nella serata in un teatro all'aperto fu rappresentato un pezzetto patriottico intitolato « La reclusa », scritto da un ufficiale della brigata. La festa si chiuse con una fiaccolata ricordante i fatti d'arme ai quali partecipò la brigata. Il comandante del Corpo d'armata, parlando agli ufficiali, volse loro parole di alta lode e di vibrante patriottismo.

Il generale Caviglia, già comandante del 24.o Corpo d'armata, la valorosa grande unità che nell'agosto 1917 conquistava con brillante azione travolgente l'altipiano di Bainsizza, ha diretto a tutti coloro che appartennero al vittorioso Corpo d'armata, bandieri, fanti, alpini, bersaglieri, soldati del genio, delle armi ausiliarie e dei servizi il suo memore saluto di antico comandante. Con vibrate parole il generale Caviglia ricordò ai suoi soldati di quel tempo i trionfi di quei giorni e con il grido di Viva l'Italia! augurò a tutti quelli che ebbero la fortuna di partecipari che tragguardo inclamato e certezza di vittorie future.

M.

Aviatori austriaci che bombardarono Padova fatti prigionieri

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 27.

Nella notte di sabato, come annunziò il comunicato ufficiale, velivoli nemici volarono su Padova lasciando cadere qualche bomba che limitò i suoi danni a piccoli squarci in alcuni fabbricati. Due soli apparecchi riuscirono a volare sulla città: gli altri dovettero abbandonare il loro carico nella campagna. Dei due apparecchi che volarono su Padova si apprende ora che uno è stato abbattuto dall'artiglieria andarono nei pressi di Chioggia. Il velivolo venne colpito verso le 4 mentre cercava di allontanarsi dal nostro territorio, dopo aver compiuta la sua incursione. L'apparecchio toccò terra senza subire gravi danni e gli aviatori vennero fatti prigionieri dai carabinieri accorsi sulla località. Il velivolo era comandato da un tenente e da un caporal maggiore austriaci.

M.

In Macedonia e in Albania

Parigi, 27, sera.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente, in data 25 corrente, dice: Maggiore attività dell'artiglieria nella regione del lago di Doiran, sulle due rive del Vardar e nella regione di Huma.

In Albania gli austriaci hanno per due volte attaccato le posizioni franco-italiane nella regione della confluenza del Devoli con la Tomorica. Le nostre truppe hanno respinto i loro attacchi, e poi, in conformità degli ordini dati, hanno leggermente ripiegato l'ala sinistra per mantenere il collegamento con le truppe italiane.

L'aviazione britannica ha bombardato bivacchi del nemico nella regione di Demir Hissar. L'aviazione serba ha abbattuto un apparecchio nemico nella regione di Ivanopolje.

Un sottomarino tedesco affondato

Parigi, 27, sera.

L'avviso *Dase* è stato citato all'ordine del giorno della marina per avere il 6 corrente al largo della costa di Bretagna affondato un sottomarino tedesco.

Il "nuovo maresciallo„

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, agosto.

Tra Foch e Pétain dei suoi successi il generale Foch ha avuto il bastone di maresciallo. Il maresciallato non è un grado, è un onore. La Repubblica, memore dell'istituzione monarchica e imperiale, lo ha creato una specie colla Joffre, il manovriero della Marna, lo vede ora al supremo dove della resistenza attuale. Le mete di maresciallo di Francia significano dunque: nel 1914 che della guerra di movimento, nel 1916 sull'azione degli eserciti franco-inglesi di logorio calcolato premeditato da Hindenburg, l'avvenire, crediamo.

Intanto Pétain è lì per la a parlare di Foch. Ma per una conoscenza in campo meglio, giovera seguire una via diversa dalla comune, scostarsi dagli avvenimenti attuali, proporsi di studiare l'uomo, chiarirlo nella sua remota formazione con gli elementi del suo pensiero anteriore alla guerra.

Che un Foch « avanti guerra », il quale richiama recisamente l'attenzione dell'osservatore della Francia contemporanea. Il pubblico italiano (la maggioranza stessa delle persone colte) la ignora. Ne potrebbero risolverlo i quotidiani commenti alle operazioni, forzatamente episodici. — La guerra è una delle più crude espressioni della civiltà di un popolo. Nei concetti superiori che la conducono non si discernano soltanto combinazioni strategiche e urti tattici, ma confluiscono immediatamente gli elementi ideali di difesa e di offesa che agitano la massa della nazione, operano le sue tradizioni, le istituzioni, la coltura, il morale, lo spirito. Non sempre queste irruzioni si improvvisano. In Foch il lavoro è stato lento.

Allorchè Foch ebbe i primi onori, poichissimi la conoscevano in Francia. Ma egli non aveva atteso la guerra per prepararsi. Il nuovo maresciallo non appartiene a quella tumultuaria generazione di giovani ecchi, di sopravvenuti, che ogni guerra trae dal nulla, ricolma di potenza, e lascia poi la credità ognidoca alla società pacifica. Gli uomini come Foch debbono tutto al passato, sono le formazioni pazienti dell'umana guerra, i figli soldati di un'età spensierata che furono loro intorno senza cedersi, vivere insieme silenziose, celate, ignorate che avvezzarono in prima linea nell'arte dell'azione, coscienze pronte alle responsabilità più impreviste e sconcertanti; uomini lucidi, specialmente, che hanno già vissuto il pensiero di un travaglio anteriore.

In una recente biografia del maresciallo, messa insieme da Belle Feuse, si possono seguire gli episodi e i momenti più importanti della sua carriera, scoppiata la guerra, lo si vede salvare in Lorena col suo 20.o Corpo, considerato il più bello dell'esercito francese, e attaccare. Poi soffre gli affetti a Châlons, in momenti tragici, la 9.a armata di nuova formazione, che contrattaccherà sulla Marna. Poi la guerra defluendo verso il nord, nella memorabile corsa al mare, Foch assume il comando di un gruppo d'armate e decide la prima volta della salvezza di Calais. Alfine, dopo altre vicende, si giunge al generalissimo del fronte occidentale. Ma la biografia esteriore e i commentari di guerra non ci interessano ora. Non è la ricostruzione delle sue manovre, ma il suo pensiero sulla guerra, la sua concezione della guerra, che cogliamo cercare e illuminare.

***

C'è una vecchia Francia che non muore, che non passa: Foch le appartiene. L'intelligenza chiara, analitica insieme e comprensiva, è uno dei caratteri del suo popolo e della sua mente. In Foch è un ingegno critico che ha temperato coi cervelli francesi tipo Berthelot, Renan, Pasteur. Le sue lezioni alla scuola di guerra restano esempi di esposizione, di analisi, di introduzione delle idee, delle teorie, dei fatti, degli uomini. Le opere che scrivono di quell'insegnamento rivelano una intelligenza finissima, perspicace, illuminante, mai con voce falsata, e hanno pagine di scrittore di grande stile. Ci si legge non il professore, ma il maestro, il pensatore, lo storico che vede direttive, l'ordine permanente tecnico, della prima fase della campagna di Moltke nel 1870, si rivela una conoscenza della Germania, così netta, così aderente, così sicura, quale sinora non si era verificata in certi volumi ufficiali di precisatori e pensatori, pieni di presunzione, di confusione e di sconcerto. La penetrazione logica, matematica, di Foch rifugge dal capo delle approssimazioni: se maestro nel distinguere, nel limitare, nel definire: in una parola, nel penetrare e nel conoscere. La lettura dei due volumi sui Principii della guerra, e sulla Condotta della guerra potrebbe far del bene a molti giovani in Italia, i quali negli studi storici e di pensiero non hanno metodo.

Insegna anzi se stesso. Il giovane Foch avrebbe potuto dirigere matematico o ingegnere. Volle essere soldato. E fino dai primi anni ebbe come i migliori dei suoi connazionali bianco non solo il senso vivo del proprio mestiere, ma la passione di questo mestiere. Il popolo francese sembra leggere e certamente uno dei più appassionati del mondo. Il francese di razza si applica seriamente a ciò che fa, crede in ciò che fa. La sua intelligenza è chiaroveggente, il suo stato d'animo è passionale. La Francia ha sempre vissuto di rivoluzioni e di crociate: queste non finirono nel medioevo, quelle non sono cominciate nell'89. Rivoluzioni e crociate, cioè, revisioni di valori e diffusione, universalizzazione dei medesimi. La Francia tende a creare delle idee e delle esperienze per tutti. L'abbiamo visto tante volte nel campo politico, letterario, sociale: la vediamo oggi nel campo politico e militare. Foch è sulla linea di questa tendenza, è in possesso di questa forza. Foch — e Clemenceau — (la loro unione è rivelatrice) sono i più recenti esempi, le ultime manifestazioni di questa classica tendenza francese alla direttiva, al predominio. Nei due uomini si incarna visibilmente quella che noi chiameremo l'ideologia guerriera della Francia. Nell'ora attuale essa è una delle forze più impressionanti che reggano e che guidino la guerra. Non per nulla, inglesi e americani hanno messo al comando di un generale francese tutte le forze militari di terra. Non è solo perchè si combatte in Piccardia, in Champagne, in Fiandra, non solo perchè nelle vicende di quattro anni Foch si è rivelato il più degno di tanto ufficio, la supremazia militare della Francia non è un effetto, ma una causa, e una realtà palente, di ordine superiore, che non si discute, che opera naturalmente i suoi effetti, che discende dal passato, dalla tradizione, dalla razza, dalla particolare intelligenza, e da origini collettive, anche più oscure e profonde. Di questa complessa realtà storica il nuovo maresciallo di Francia può considerarsi il miglior rappresentante.

***

Egli è di quelli che hanno previsto e presentito la guerra. Non ne è stato nè l'ammonitore, nè l'apostolo; non ha mai fatto il letterato, il predicatore, l'esaltatore; la sua opera della vigilia non ha nulla a che vedere con quella di un von Bernardhi o di un Treitschke. In Foch non c'è mai stata l'esasperazione dello scrittore che si sente caduto a una missione, che vuole rinnovare il mondo. Ufficiale, insegnante, scrittore, ciò che in lui prevale è appunto il senso e la passione del mestiere. Senso critico e passione tutta francese. Egli non è l'uomo della guerra per la guerra; ma uno che sente l'ineluttabile ritorno dell'urto secolare tra Germania e Francia, uno che ha coscienza di questa fatalità, e si rende conto della verità semplice, elementare, che scrittori chiaroveggenti hanno tante volte bandita: nei rapporti della Francia col resto dell'Europa, il più grave compito imposto al popolo francese è reggere alla vicinanza, alla potenza della razza germanica. Il 1870 è un episodio, un principio. Verrà certamente un'altra guerra, s'imporrà alla Francia un'altra prova. E' inevitabile, fatale. Foch studia questa particolare guerra, e dopo averla vista quale fu nel passato, presente quale sarà nel futuro. Egli ne intuisce la terribilità e grandiosità attuale.

Non risulta che il vincitore della Marna dell'Yser abbia concepito dieci anni fa la forma ulteriore della guerra: il suo distendersi e approfondirsi in continuità di chilometri di trincee. Tutt'altro: Foch tenderà sempre al movimento strategico e al gran fatto tattico dell'urto, della battaglia decisiva. Non è detto che questo non rimanga anche oggi il suo gran sogno, il suo termine ideale. Ciò che Foch ha chiarito per sempre è il carattere della guerra di oggi, la sua lotta di tutto un popolo, la sua estrema espressione di difesa e di offesa collettiva, nazionale, totale.

Se egli considera la guerra della sua gioventù vi dice e vi dimostra che essa partecipò fu nazionale soltanto per il nemico. Per la Francia non fu che una guerra dinastica: fu l'illusione, l'errore, l'avventura di Napoleone III; una guerra condotta dalla incompetenza incomparabile dei suoi generali, non sostenuta dal popolo, non combattuta dalla nazione. Le conseguenze furono la caduta del regime, la dissoluzione dello Stato nell'anarchia, la perdita del gran prestigio europeo, la perdita dell'Alsazia e della Lorena. La Francia rimase sola a sostenere la prova; l'Europa non volle interessarsi alla sua tragedia, attese in disparte, neutrale. La Germania così riuscì a vincere. L'Inghilterra commise il grande errore di lasciarla vincere: permise a Bismarck di raccogliere i frutti delle rapide vittorie di Moltke.

La guerra di domani, prevede Foch, sarà diversa. Egli chiarisce ai suoi allievi quale sarà, quale dovrà essere: sforzo collettivo, nazionale, totale, di tutto il paese, di tutta la razza, con tutto il territorio per campo di battaglia. La Francia deve resistere, la Francia resisterà con tutte le sue energie, fino all'estremo delle sue energie, combattendo al di là delle frontiere, potendo, e non potendo, al di qua: al di là della Loira, o al di qua della Loira. Nulla sarà perduto finchè esisterà un esercito francese. Ed è più che probabile che i generali della guerra della Repubblica non si lasceranno ingabbiare fuori con tutte le loro masse fin dal principio della campagna. Il giuoco di Moltke non si rinnoverà. Senza una Sédan, senza il crollo dello Stato, senza l'anarchia, senza l'impossibilità di lottare, senza l'impossibilità materiale e morale di difendersi e di offendere la guerra non sarà perduta, la Francia non si lascierà andare allo sconforto, alla disperazione, non verrà alla trequa, non farà la pace. Dopo colpi anche durissimi, dopo singole battaglie perdute, dopo perdite dolorose di territorio, la lotta può riorganizzare, lo Stato può rinascere, il

possibile può riprendersi e sempre più fermamente valere. L'oculato risparmio delle riserve può costituire un nuovo capitale di forza da lanciare in una battaglia: fino all'ultimo la Francia può sperare, deve sperare di vincere... Questa che è la fede del nuovo maresciallo di Francia, fu l'insegnamento del generalissimo Foch.

***

*L'uno di mestiere, abbiamo detto, è di posizione. Il mestiere egli lo ha studiato, da trincee pensate e di buona razza, e sugli esempi della scuola prussiana, e soprattutto sull'esempio massimo del gran Napoleone. Le sue indagini, la sua critica si sono così esercitate sui maggiori avvenimenti militari della storia moderna e contemporanea. Di là, dalla conoscenza ed esperienza ricerca, egli ha ricavato i pochi, ma fondamentali principi dell'arte della guerra, fra i quali i più vasti: da lui sono il risparmio delle riserve, l'educazione del movimento strategico, la preparazione dell'urto tattico nella battaglia. Arrivato occasione altra volta di illustrare con gli avvenimenti l'applicazione di questi suoi principi. Ma la sua fede, la sua concezione etica e nazionale della guerra, Foch l'ha ricavata dalla storia della Francia, dalla Rivoluzione e dal l'Impero, e non poco dallo stesso Th. Dopo avere dimostrato, su quest'ultimo punto, che le critiche di Moltke non sono tutte giustificate dal suo genio, ne venero aiutate dall'orgia, dalla passività ed inettitudine del Comando francese, Foch osserva che le fulminee vittorie del '70, con l'annullamento sostanziale dei piani di Moltke, non impedirono alla guerra di durare sei lunghi mesi. Quanto sarebbe durata se gli eserciti francesi non si fossero lasciati battere e circuire fin dalle prime settimane? Se la nazione, alle spalle degli eserciti per lagni, ma non prigionieri, avesse resistito? — È la propria la profezia di Bismarck, che la guerra del '70 sarà considerata un giuoco di fanciulli al paragone della guerra futura, che sarà alimentata in Francia dalle forze morali nazionali che seppe suscitare Carnot. In Carnot l'ideologia guerriera della Francia si manifesta con lampi di genio, e si ritroverà poi con Napoleone nel capolavoro tecnico e artistico della guerra offensiva e difensiva. La guerra non è un fatto scientifico, è un dramma terribile e passionale. Il popolo deve darsi tutta la forza delle sue passioni. La sua critica si sono così esercitate sui maggiori avvenimenti militari della storia moderna e contemporanea. Di là, dalla conoscenza ed esperienza ricerca, egli ha ricavato i pochi, ma fondamentali principi dell'arte della guerra, fra i quali i più vasti: da lui sono il risparmio delle riserve, l'educazione del movimento strategico, la preparazione dell'urto tattico nella battaglia. Arriva

Cronaca Cittadina

Distributori interni per gli operai

Sono terminati di questi giorni accordi fra il Consorzio fabbriche automobili, la Lega industriale, la Camera del lavoro, la Federazione operai metallurgici e l'Alleanza cooperativa torinese per l'impianto ed il funzionamento di 20 nuovi distributori interni di generi alimentari. Essi saranno diretti da una Commissione composta dai cav. Agnelli, dall'ing. Dante Ferretto, dall'on. De Giovanni e dai signori Operti e Fortina.

Gli individui saranno divisi in due Consorzi, uno sarà costituito dall'Unione Consorzio fabbriche automobili, l'altro sarà costituito da operai industriali, siano o non soci della Lega industriale. Se inverniciano le loro abitazioni. I due consorzi industriali faranno funzionare i loro soci interessati a cessare come garanzia una determinata somma per ciascun operaio. Ogni somma dovrà servire per le spese di impianto dei distributori e per compensare le eventuali perdite per la differenza fra il prezzo di acquisto e quello di vendita dei generi alimentari. I due consorzi industriali hanno diramato all'Alleanza Cooperativa torinese che cercherà i distributori più adatti agli speciali bisogni necessari per l'esercizio dei vari generi alimentari. Due consorzi potranno anche acquistare direttamente da le merci alimentari da distribuire nei distributori interni. Per ciascun distributore il Consorzio fornirà i locali, il mobilio, l'illuminazione, la forza motrice ed il riscaldamento. L'Alleanza Cooperativa Torinese fornirà le merci ed il personale di distribuzione. Nei distributori interni potranno fare i loro acquisti esclusivamente gli impiegati e gli operai delle Ditte consorziate, a tale scopo ad ogni impiegato od operaio si presenterà la tessera annominale, sopra stampata una tessera speciale. L'acquirente dovrà dichiarare in quale dei nuovi distributori intende fare acquisti; egli potrà, anche in qualunque dei nuovi distributori, ancora aperti. Poi il distributore egli dovrà fare tutti i suoi acquisti in detto distributore e non potrà più iscriversi in nessuno degli altri distributori. I distributori interni saranno aperti presso ciascuna stabilimento delle Ditte aderenti; però qualora si presentasse la necessità a qualche operaio di distributori speciali in alcune zone della città abitate da operai delle Ditte consorziate e prive di stabilimenti consorziali nelle vicinanze, i primi venti distributori in cui saranno aperti o impiegate si trovano nelle seguenti località: Via Pinerolo, N. 7; Barriera Nizza; Via Nizza, 320; Via Belfiorite; Via Chivasso; Via Rivalta; Via Casteggio; Barriera Milano; Via Per Carlo Emanuele; piazza Vittorio Veneto; Corso Ferrucci ang. via Torre Pellice; Corso Orbassano ang. corso Marsiglia; Via Monginevro ang. via Bardonecchia; Nizza ang. via Alessandria; Via Alba, N. 8; Via Villafranca, 53; Barriera Lanzo (corso Francia); Barriera Milano; Regione Vanchiglia; Barriera Milano; Regione Madonna di Campagna.

Nel mondo dei postelegrafonici

— Il Consiglio generale della Sezione, riunitosi d'urgenza e in unione al C. N. dei subalterni, presa visione dell'ordine del giorno votato dal personale nel Comizio che ebbe luogo il 20 corrente, constatando le critiche condizioni economiche in cui versano tutte le categorie dei impiegati in causa del verificarsi di un aumento del costo della vita, ritenuto che il grave malcontento ed il malessere che ne deriverebbe nel personale non portare seria conseguenze al buon andamento dei servizi; ritenuto ancora che sia impellente dovere dello Stato provvedere decisamente ai bisogni propri e delle loro famiglie, mentre inviano il Governo a provvedimenti radicali, rilevano la necessità di un'azione sindacale da parte dell'organizzazione, da esercitarsi in un convegno del C. N. di categoria, ed in questo senso interessano il C. C. della Federazione ».

— Il malcontento sta, accogliendo in parte le richieste dell'organizzazione, impartiva ordini alle Direzioni perchè agli avventizi e supplenti in misura non superiore ai decimi giorni di congedo ordinario. A quanto sembra però la Direzione si rifiuta di dare corso a tale disposizione, non avendo il Ministero corrisposto i mezzi per l'attuazione del provvedimento. Contro tale incongruenza la Sezione presentava ricorso presso il Ministero, insistendo inoltre perchè a questo personale venga esteso il turno di riposo di cui godono gli altri postelegrafonici e che è tassativamente prescritto da una legge di stato.

Pro doni e propaganda

Venerdì sera, 30 corrente, al teatro Alfieri, la Compagnia d'operette « Città di Milano », diretta dai signori Inferoni e Lombardo e per cortese concessione dei Fratelli Chiarella, darà una rappresentazione in pro dell'Ufficio Doni e Propaganda, con l'operetta: *La Vergine scellerata*.

La parte del provento di detta serata spettante all'Ufficio Doni, sarà devoluta all'acquisto di doni da inviare ai nostri prodi combattenti in occasione della festa Nazionale del 20 settembre. Data lo scopo particolare cui è destinata detta serata, si prevede che un pubblico numeroso accorrerà ad applaudire gli esimi artisti.

Funebri di soldati

Oggi, alle ore 10, avranno luogo i funebri del soldato Romano Giuseppe, del 92.o fanteria, classe 1898. Il corteo funebre partirà dall'Ospedale Militare Duchessa Isabella, ex Barriera di Francia.

— Alle ore 15, avranno luogo i funebri del soldato Bianco Vittorio, 2.o Lavoratori, 7.o Autoparco, classe 1895. Il trasporto funebre partirà dall'ospedale Regina Elena, via Sacchino, N. 5.

I rappresentanti della maestranza della Carlo Valori ricevuti dal Prefetto

Il prefetto, grand'ufficiale Taddei, ha ricevuto i rappresentanti del personale delle Carte-valori, signori Moschini, Mosando, Favario, Boggio e Naghetto, i quali gli esposero i motivi dell'agitazione che da tempo conturba la maestranza dell'importante stabilimento. Il prefetto dimostrò il essere al corrente della situazione ed espresse il convincimento che in un termine breve la vertenza possa avere la soluzione desiderata.

Carrettiere e cavalli nella Stura

Un coraggioso salvataggio

Nel pomeriggio di ieri il carrettiere Chiarotino Lorenzo, stava attraversando la Stura, a monte della ferrovia di Milano, conducendo un carro trainato da due cavalli, quando per un improvviso scarto, veicolo, carrettiere e quadrupedi finirono in un gorgo profondo ben quattro metri. La situazione del carrettiere si era tragica. Fortunatamente le sue disperate invocazioni di soccorso furono udite dal capo-squadra ferroviario Giacchino Bodo, il quale accorse sollecitamente sul posto insieme ad altri operai, riuscendo dopo pericolosa fatica a mettere in salvo il carrettiere nonchè ad estrarre dal gorgo il carro ed i due cavalli, i quali però erano già morti. Il Bodo venne congratulato ufficialmente, oltre che dagli altri ferrovieri, dal meccanico Giuseppe Gaidano, e l'opera di questi bravi operai è degna di vivo elogio per altruistico sentimento di quanti assistettero al fortunoso salvataggio e come rifulga pure del nimbo delle guardie municipali. Il malcapitato carrettiere, che deve la vita alla sollecita persone, nel grave frangente riportò la frattura del malleolo sinistro ed all'ospedale San Giovanni fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Cittadino dell'ordine alle prese con due sconosciuti

La notte scorsa il « cittadino dell'ordine » Capella vide in via Colli, angolo via Cibrario, due individui intenti ad asportare i chiusini dell'acqua potabile. Alla vista dell'agente uno dei malfattori lasciò l'altro, avventandosi inaspettato, si ferì; l'urente, avvicinatolo, cercò di arrestarlo, ma lo sconosciuto, dopo averlo colpito con una sbarra di ferro che teneva in mano, si diede alla fuga. I chiusini furono consegnati al Municipio.

Derubato durante il sonno

L'operaio Bandelli Giuseppe denunziò che, essendosi addormentato in corso Principe Oddone, un ignoto lo derubò del portafogli contenente L. 400 e il foglio d'esonero.

La carne bovina anche per i salamini!

Una proposta

Giorni sono venivano denunciati all'Autorità giudiziaria il macellaio Pietro Perino, con negozio in corso Brescia, N. 26, e il salumaio Carlo Ricotti Guido, con negozio nella stessa via, al N. 1. Il primo aveva venduto, naturalmente senza lesena e in qualità superiore, al secondo una notevole quantità di carne distribuibile così dal consumo normale della popolazione. E sappiamo infine come si trovino al sabato i cittadini! Il salumaio l'aveva acquistata sempre per farne salami in sostituzione di carne suina, proibiti anch'essi, per disposizioni del Tribunale speciali, il fucilato e sei giorni di carcere e a 50 lire di multa, e il salumaio a 5 giorni e a 100 lire pure di multa.

A proposito di queste infrazioni reclamano che vengano agli esercenti trasgressori dei doveri professionali, particolarmente di quelle che facciano al intervento di cui la Prefettura comunica alla stampa lunghi elenchi, ma avvertono ci scrive:

« L'inabitudine che le condanne che toccano agli esercenti e in ispecie ai latticenoli, poco servono. Vediamo, infatti, che negli elenchi comunicati dalla Prefettura sono sempre, sia per le Scuole ai lattanti di istruzione ed educazione, Asilo, i soliti nomi di trappa saranno annessi gratuitamente. Per gli operai restano locali i negozi di domenica 1 e 8 settembre; per le scuole e militari quindicesimo altro giorno della settimana. L'orario resta immutato come per il pubblico, cioè dalle ore 10 alle 12 ininterrottamente. Resta convenuto che la chiusura definitiva dell'Esposizione a Rivoli per giorno 10 settembre prossimo ».

Sono state acquistate le seguenti opere:

« Interno del Mastero d'Ingegn », di V. Cavalieri, acquistata dal signor Leone Ghirlanzio — « Fiori », di G. Ceragioli, id. id. — « Natura morta » di Marco Calderini, acquistata dal signor Achille Gallo — « Rosa selvatica » disegno in nero, di L. Tenconi, acquistata dal signor avv. Dino Oberti — « Il pergolato in autunno », di R. Ubertalli, acquistata dal signor cav. Adolfo Valle — « Preparativi di guerra » (bronzo), di C. Fumagalli, acquistata dalla signora Fanny Anna Andreotti — « Torello » e « Dei campi » (bronzi), di L. Pistolfi, acquistati dal signor avv. Dino Oberti — « Il venditore ambulante », di A. Rossi, acquistata dal signor D. Schneider — « Teste adulte » e « Negozietto », di G. Gioni, acquistati dal signor N. N. — « Delizia di Nonno (pedanee) », di C. Bizzarro, acquistata dalla signora Emilia Lavorio Cutella — « Natura morta », di G. Falchetti, in dal signor N. N. — « Gallo », scultura in legno, di N. Morini, acquistata da N. N. — « Lattaiuola » (bronzo), di C. Fumagalli, acquistata dal signor N. N. — « Fiori », di G. Ceragioli, acquistata dal signor N. N.

Stato Civile di Torino

27 agosto 1918

NASCITE: 20 cio maschi 7, femmine 3.

MATRIMONI: Barupa Carlo con Ponzio Margherita.

MORTI: Scrugnoa Mariangela di Arcangelo, di anni 62, di Cuneo, d'Ancona, soldato austriaco prigioniero.

Calzaro Luigia nata Gal, id. 35, di Polonghera, casalinga.

Canavesi Rosa nata Ferrero, id. 35, di Torino, casalinga.

Dutto Teresa nel Negroni Nigra, id. 75, di Lucca, casalinga, coniug. Vittorio Emanuele, 30.

Paschero Domenico fu Francesco, id. 73, di Torino, agiato, via Po, 23.

Bisone Maria nata Converso, id. 41, di Torino, casalinga, via Madama Cristina, 128.

Zavatar Antonio di Giuseppe, id. 20, di Capo d'Istria, soldato austriaco prigioniero.

De Leonardo Cesare di Francesco, id. 32, di Torre Annunziata, sottocapo in 1.a brigata.

Giovetti Carlo di Giuseppe, id. 35, di Torino, meccanico, via Bania, 34.

Trucchero Francesco fu Battista, id. 65, di Asiano, possidente.

Rabbioni Gregorio di Cesare, id. 18, di Castelvetro, soldato 32 fanteria.

Lorino Luigi di Antonio, id. 18, di Valtri, soldato 58 fanteria.

Pozzolo Enrica di Ernesto, id. 18, di Genova, soldato 36 fanteria.

Pinna Maria fu Felice, id. 61, di Torino, casalinga.

Bagni Ferdinando di Ugone, id. 25, di Cortio, casalinga, via Bertola, 15.

Forzoni Emilia nata Cravero, id. 41, di Torino, casalinga.

Moglia Rosa vedova Genetto, id. 71, di Castelnuovo d'Asti, contadina.

Bosco Luigi di Luigi, id. 45, di Torino, religioso.

Blanco Umberto di Ezechia, id. 24, di Schio, soldato 7.o artiglieria.

Bonaglia Anna nata Bassani, id. 31, di Asti, casalinga, Piazza di Alessandria, id. 52, di Valdagno, agente, corso Vittorio, 2.

Francino Ludovico fu Giovanni, id. 62, di Valperga, ragioniere.

Cora Emilia nata Tino, id. 45, di Santhià, casalinga, via Sperone, 23.

Chiabrera Elisa nata Pertinoli, id. 25, di Torino, casalinga, via Guastalla, 11.

Zanetti Domenico nato Bertazzi, id. 74, di Cocco, carrettiere.

Palmetto Ludovico di Antonio, id. 31, di Cassino, contadino.

Farfallini Giovanna nata Pinchiroli, id. 43, di Arpenaz, casalinga, via Calosio, 33.

Più 5 minori d'età.

Totale complessivo 32, di cui 4 domiciliati fuori degli ospedali, 1 minori, per 12 Non residenti in questo Comune, 4.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (Città d'operette Milanesi e Lombardo) — Ore 21: « La vergine dell'Angelo », operetta in 3 atti, di Costantino Lombardo.

PARCO MICHELOTTI — Ore 21: « Fregoli ».

MAFFEI — Ore 20.30: Varietà per famiglie.

ROMANO (Telefono 14-28) — Varietà prim'ordine.

TEATRO IRIS — Comica Operette Tapei e Varietà.

MERIDIANA — Ore 15: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALFI — « I Moschettieri di Parigi » 6.a serie, ultime 3 parti, dal romanzo di A. Dumas.

BORSA PRIVATA DI TORINO

27 Agosto 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana: 3 1/2 0/0 82,10, 82,40, 5 0/0 86,90 — Obbligazioni ferrov.: Med. 3 0/0 320; Meridionali 321; Vittorio Emanuele 350 — Carbon san Paolo 3 1/2 0/0 295 — Azioni: Banca d'Italia 1150; Banca Commerciale Italiana 1095, 1105; Credito Italiano 250; Banca Italiana di Sconto 760, 755; Banco di Roma 120; Beni Stabili 30; Fondi Rustici 370; Imprese Fondiarie 113; Acciai 16,50; Ferr. Meridionali 342; Ferr. Mediterranee 273; Ferr. Secondarie Sarde 175; Nav. Gen. Rubattino 1075, 1040, 1025; Nav. Italo-Americana 155; Nav. Ala Italia 660; Industria Zuccheri 405; Raccio-Milano 50; Unione Cementi 99; Unione Concimi 391, 392; Automobili Fiat 790, 795, 795; Aut. Spa 368, 375, 368; Aut. Itala 173; Aut. Scat. 19; Aut. Rapid 120; Ansaldo San Giorgio 161,50; Nobile 268; Ilva 93; Bauchiero 176, 181, 178; Schiapparelli 185; Gabellini 198; Bonifiche Ferraresi 512; Fucilerie Riunite 253; Lanza 180; Cotonificio Valli di Lanza 51; Acciaierie Terni 330; Ansaldo 314; Ilva 274,50, 275; Savigna 280; Reggiane 70; Miani 151; Fabbrica Lime 96; Elettricità Alta Italia 350; Acque Potabile 806; Italiana Gas 281.

BORSA DI LONDRA

Londra, 26. — Prestito francese 4 1/2 70 1/2 — Prestito francese 5 0/0 89 3/8 — Nuovi consolidati 0/0 51 3/8 — Spagnuola 112 1/2 — Marconi 3 3/4 — Argento in verghe 40 1/2 — Rame contanti 111 — Cinque su Italia 85,75, 85,87 1/2.

Amsterdam, 26. — Cambio su Berlino 37,45.
Madrid, 26. — Cambio su Parigi 96,25.

MERCATO DEI BOZZOLI

ALESSANDRIA, 27. — Il bollettino odierno del mercato serico cattivo ha dato i seguenti risultati: quantità venduta, chilogrammi 324; prezzo massimo L. 12; prezzo minimo L. 10, per ogni chilogramma.

Informazioni seriche

Roma, 27. — Il Ministero per l'Industria, commercio e lavoro comunica: Il corrispondente serico di Tokio telegrafa in data 21 corrente: Mercato sete attivo. Qualità Shinshu 1 1/2 yen. Per Boschi di autunno pieni yen 830. Vendite 85.

Il processo dell'ing. Richetta

Alessandria, 27, notte.

Oggi si sono riprese le arringhe nel processo per truffata frode in forniture di coperte. Aperta l'udienza il Presidente ha dato la parola al primo oratore della difesa avv. Grosso di Genova, che ha parlato a lungo a favore di uno dei mandanti imputati, il commissionario Edoardo Campi, per cui ha sostenuto con abbondanza di argomentazioni la buona fede nella fornitura stessa ed invocando una sentenza di piena assoluzione. Ha seguito l'egregio avv. Martelli in difesa della signora Cesira Lang-Richetta. L'oratore ha dimostrato l'inesistenza di reato per il primo capo di imputazione, relativo alla consegna delle 40 mila coperte, sostenendo la stessa tesi riguardo all'altro capo di accusa, relativo alla consegna al Commissariato di Alessandria delle 42 mila coperte in subordine ha a sostegno la mancanza del dolo ed in conclusione la brillante arringa invocando la semi infermità mentale in base alle perizie dei prof. Moreschi e Mantel, del Reg.o Manicomio di Genova. L'ultimo oratore della giornata è l'avv. Carlo Inchino, di Alessandria, in difesa del mediatore illegali. In una poderosa arringa durata tre ore, ha sviscerato la complessa materia del processo, rilevando tutte le circostanze che militano a favore del suo difeso, per cui ha concluso invocando una sentenza mite. Domani parleranno l'avv. militare cav. Ordino e l'avv. Erizzo di Genova.

NOTIZIARIO ITALIANO

Due furiosi incendi si sono sviluppati in territorio di Alessandria. Il primo nel comune di Oviglio, nella tenuta denominata « Cascinino » di proprietà del signor Parisi Giuseppe di Vincenzo; le fiamme distrussero in breve notevoli quantità di paglia, fieno ed attrezzi rurali e si deve all'opera pronta dei pompieri d'Alessandria, guidati dal tenente Cantù e condotti bravamente da quelli della locale Direzione d'artiglieria se i danni si sono limitati alla cifra di L. 8 000 essendosi salvati il fabbricato e forti quantità di cereali. Il secondo incendio è avvenuto in terr'orio « Mezzano » tenuto in affitto dal fratelli Pagazzi, qui le fiamme hanno subito preso vastissime proporzioni ed il lavoro dei pompieri è stato faticoso ed arduo. Andarono completamente distrutte dieci arcate di fabbricato, grano, paglia, ecc. Il fuoco fece cadere non ora ancora completamente domato e l'opera dei pompieri si protrasse fino a tarda ora. I danni si aggirano sulle 70.000 Lire.

Lo signora Rosa Rota, abitante in corso Garibaldi, 115, a Milano, fu derubata da ignoti ladri di 13 cartelle del Prestito Nazionale, rappresentanti un valore complessivo di 130 mila lire. La Questura ha già posto il fermo su tali cartelle.

Il Ministero degli Approvvigionamenti e consumi ed il Ministero delle Armi e munizioni hanno di comune accordo stabilito di mettere a disposizione degli armatori la maggior quantità possibile di polveri per agevolare l'esercizio della caccia.

I prezzi dei cambi

Roma, 27, mattino.

L'Ufficio nazionale dei cambi comunica: Cora, cambi da stamane sino a nuovo avviso: Parigi, nuove, acquisto e vendita lavagne — Londra, nominali — vendite numerario — acquisti 75; vendite 175. New York, telegrafici, acquisti e vendite numerario.

Il — in Albania caricando valorosamente alla testa dei suoi squadroni il nemico in fuga, cadeva da prode

Giusta Cav. Michele

Maggiore nel 30.o Cavalleggeri Palermo

Il fratello Avv. CESARE, Sottocapo di Armamento, prigioniero di guerra in Austria, nella nascita ELVIRA COSINO, la sorella MARIA col marito Tenente-Colonnello CESARE PARVIS, ne danno partecipazione.

Mondovì, 26 agosto 1918. 12315

La madre BARBARA RANZA ved. GORRA le sorelle ENRICA in GIACOPAZZI e LINDA in CAMONI, i cognati EUGENIO GIACOPAZZI e GIUSEPPE CAMONI, i nipotini MARIA, FAUSTO e ROSA CAMONI, annunciano con l'animo straziato il decesso del loro carissimo

GORRA Prof. Cav. Uff. EGIDIO

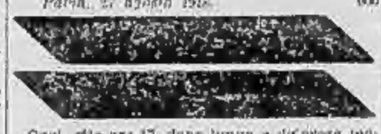
della R. Università di Torino

avvenuta la mattina del 27 corr., in Pavia.

Il trasporto funebre avrà luogo il 29 corr., ore 10, partendo dalla Clinica neuropatologica di Pavia Palestro per la chiesa del Carmine.

Non si mandano partecipazioni personali.

Pavia, 27 agosto 1918. 1300



Oggi, alle ore 17, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munita di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima sua bella a Dio

EMMA ZAVATERI

Vedova Dott. Edoardo Basso

I figli: Cav. Prof. MARIO, Tenente-Colonnello Medico a Bengasi, ed Avv. MASSIMO; i coniugi: BESSO, EIRA, BUZIO, e nipoti ne danno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 28, alle ore 10.

Borgo, 26 agosto 1918. (12326

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, ieri, alle ore 7, rendeva l'anima a Dio

Paschero Domenico

d'anni 73

La vedova SCAPPARONE TERESA; la figlia ANGELA col marito GALLIA FILIPPO e colleghe MARIA e GIULIA; la sorella MATILDE ALASIO; il fratello ALESSANDRO e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 17, di mercoledì, 28 corrente, partendo da via Po, 2. 12315

Il marito, i figli ed i parenti, inconsolabili, danno il triste annunzio della perdita della loro cara

FARFALLINI GIOVANNA

nata Pinchiroli

di anni 43

La sepoltura ha luogo oggi, mercoledì, alle ore 15, partendo da via Calosio, 33.

Non si mandano partecipazioni e si ringrazia chi interverrà all'accompagnamento. (A

Un manuale d'igiene "gratis,,

Si è pubblicato in un volume di 64 pagine, con illustrazioni, l'XI.a Edizione delle Istruzioni per l'applicazione a domicilio della CURA ARNALDI.

Il libro, notevolmente modificato, rende ogni più facile l'applicazione della Cura a Domicilio con una perfezione, conforta ed istruisce ogni donna sofferente.

Inoltre esso costituisce un prezioso Vademecum d'igiene individuale, temporale e privata assolutamente indispensabile, utile per tutti.

Si invia gratuitamente dietro richiesta alla COLONIA DELLA SALUTE C. ARNALDI, Via del Clementino, 51, ROMA.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

Tonico ricostituente del sistema nervoso

L. 5 il flacone - Tasse comprese

Macchine scrivere

Riparazioni accuratissime, rimissioni a nuovo perfette, a prezzi equi. (c 12317

A. AVIGDOR

Via Massini, 22 — Torino — Telefono 53-51.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

VIA NIZZA, 15 Visite nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 17 (orario 10-11 festivi)

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5

ADDIACIO libri per esercizi, bozze stampa mastri inglesi, circolari, fatturette, punte diam, mandrini, cacherni, — Chevillet, Nizza, 3. c 11302

ACQUISTO chiavi, serrami, autoclavi, trasmissioni, pantofole, stabilimenti completi con macchinario, ecc., vedere, occasioni, buccelli, via Nizza 101 (ter), Torino. 3733

CALDAIE fisse, locomobile vecchio ferro, rame, ghisa, motore, cereali moderno, dinamo, paraggio in 3 pezzi, olii per turbine, seri tondi, quadri, piatti, due vagoni assortiti, cannoncino, Merce presta presso fratelli cinema, Trotta. 12314

OCCASIONI acquisto per fuochi a carrello e binario — Scrivere Stabilimento, Borgata, 9. 12305

DISPONENDO locale adattissimo deposito lavori cemento e aggiacciatoia, — Officine Ceirl, Volvera, cinque Bivio San Lucio. 12306

LEGNA forte forte stagionata fino se quantità ed vagone stazione Torino, Scrivere L. Lilo mercatino domicilio — Pozzo, via Cavour, 17. 12323

MAGNATRICE acquisto per carbone ai richiedenti occasione. — Dirigersi corso Duca, 17. 12309

MIRIERE locale completamente forte pure pronto piano, adatto in tempo Pochi mesi affitto. — Vico Chieri, via Chieri, 2, Torino. 3711

SUOLE legno per zoccoli, di cui una pala scuola — Stabilimento Capella postale 333, Torino. 12305

VENDONSI macchine idrauliche nuove con relativa macchina accompagnata. — Francesco, Stura Lanzo, 12. 12278

Offerte d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A OPERAI, anche a ore, per consegnare speciale macellaio, donne ed apprendisti, attacchi e lavoro, offresi lavoro, via Torino, 12. 3722

BOBINATORE corrente continua cercasi da stabilimento metallurgico. Pensione stabile. — Presentarsi via Cagliari, 42. 3704

CERCANSI impiegati, impiegate, — Società ... ottori, via Lavagna 23. 3716

CERCANSI operai cerealisti istruiti praticanti per ... vori facili, ben retribuiti. — Tagliano, corso ... 3717

CERCANSI subito lavoranti cartonai capaci, ... stabile. — Ignazio Vanni Settimo, 27. 3718

CERCASI sulla piazza applicatore meccanico ... conoscenza da fabbrica operai si assicurano. — ... presso detta fabbrica Borgo 21, via Saluzzo. 3719

CERCASI apprendista compositore per negozio carta Erba. — Presentarsi via Sacchi, 16. 3720

CERCASI commesso per carrello ed accompagnatore Società Cooperativi, via Lagrange, 21. 3715

CERCASI macellaio pratico macchina Torpedo ... Officina — Presentarsi, referenze, Tassarone, piazza Savoia. 3710

CERCASI signorina alquanto corretta e istruita ... possibilmente residente con fabbrica. Presentarsi ... ore 10 alle 12 Dora Aloi, Croce Alimentare Accorso via Pastrengo, 36. 12273

CUOITORE per stabilimento cereali subito. Alloggio e ingresso. Referenze necessarie. — Rosa, via Cumiana, 3, Torino. 12291

GIOCONATORE meccanico esperto anche lavoro interamente. Officina meccanica Mura, Bathory, 39. 3708

DONNE, orologiai, specialmente cerco lavori piccola meccanica. — Allemano, corso Francia, 86. 3719

FATTORINO cercasi subito. Presentarsi, offerte Novelli, piazza Carlo Felice, 10. 12284

GIOVANE ordinato, diligentissimo, serio, intelligente, bella calligrafia per scritturale di ufficio presso importante stabilimento ausiliario. — Scrivere Chiffre Giuseppe, fermo posta, Torino. 12282

LAVORANTI sarti esperti sono assicurati lavoro a Torpedo. Moria Vittorio, 6. 3714

OPERAI meccanici, aggiustatori, tornitori, alesatori, fresatori, attrezzisti, trafilet, intagliatori, fabbri ferraio lavoro presso officine Piattaforme della Ruota, Pianezzese, Ivrizzi, Ingegnoli, Ferriere Piemontesi, Ferriere Italiane, Fonderie Riunite, Ferriere Subalpine, Fonderie Torinesi, Ferriere Piemontesi, Officine Meccaniche Torinesi, Ferriere Piemontesi, Officine Meccaniche Torinesi, Ferriere Piemontesi, Officine Meccaniche

ULTIME NOTIZIE

I tedeschi ripiegano sull'Avre
sopra un fronte di venti chilometri
La caduta di Roye

PARIGI, 27, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Cedendo alla nostra continua pressione, il nemico è stato oggi costretto ad accentuare il suo ripiegamento dalle due parti dell'Avre, su un fronte di venti chilometri. Le nostre truppe, infrangendo tutte le resistenze locali, hanno ottenuto una avanzata che supera i quattro chilometri in alcuni punti. Teniamo la linea generale immediatamente ad ovest di Chaulnes-Punchy-Liancourt-Vergilliers. Abbiamo occupato Hallu, Fresnoy, Brémery, Gruny, Corvepulte, Roye, Liaucourt, Crapeaumesnil. Abbiamo fatto prigionieri. La lotta di artiglieria continua piuttosto viva nelle regioni di Lassigny e tra l'Oise e l'Aisne.

Un comunicato tedesco dice: Gruppo di eserciti del principe Rupprecht e del generale Boehn: *Durante la giornata degli combattimenti avvenuero tra Arras e la Somme. Ad est di Arras il nemico attaccò dalle due parti della Scarpe. A nord del fiume i suoi attacchi furono arrestati sotto il nostro fuoco dinanzi alle nostre linee di combattimento ritirate verso Roeux. A nord della Scarpe le nostre truppe di avanguardia, secondo Fortune riceuto, cedettero gli attacchi nemici effettuati con tanks ed efettivi di fanteria verso le colline di Monchy. Quivi il nemico fu accolto dal fuoco della nostra fanteria e della nostra artiglieria preparato a difesa. Dopo combattimenti avanzati, l'avversario avanzò al di là di Monchy e di Guémappe. Un nostro contrattacco lo respinse presso i margini orientali di dette località. Parecchi assalti diretti contro Cheriy non riuscirono dinanzi a questo villaggio. Il nemico continuò i suoi attacchi dalle due parti di Bapaume, impegnando numerosi tanks. A nord di Bapaume le colline a sud-est di Morches e Beugnatre formarono il punto centrale del combattimento. Dopo parecchi assalti infruttuosi, il nemico prese piede sulla collina. Nella serata Beugnatre rimase nelle nostre mani dopo lunga lotta. A sud-ovest di Bapaume il nemico si slanciò a Thilloy e Martin Puich. Del resto, attacchi avanti rinnovati in questo settore su largo fronte fino ad ora tarda della sera, non riuscirono. A sud di Martin Puich il nemico, passando per Bazentin-le-Petit, penetrò in Montauban. Lo respingemmo da tale località con un contrattacco. Anche a sud di Montauban attacchi nemici non riuscirono. Le nostre linee rimasero dall'ovest di Flers verso l'ovest di Longueval e Maricourt. Tra la Somme e l'Oise l'attività di combattimento non riposò che dalle due parti dell'Avre. In attacchi locali dei francesi Fresnoy e Saint-Mard rimasero nelle mani del nemico. Gli attacchi nemici non riuscirono in questo punto e a nord di Puzy.*

Giudizi di critici francesi

Parigi, 27, notte.

Tutti i critici constatano che la giornata di ieri fu ancora eccellente per gli alleati. Gli sforzi dei tedeschi per attenuare i vantaggi britannici non danno loro tregua alcuna e costano loro importanti contingenti e preziose riserve. I critici ritengono alla presa di Bapaume non sia più che questione di ore. Bapaume ha cessato del resto di essere un centro di rifornimenti ed ha perduto perciò il suo interesse. Il *Matin* ritiene difficile pensare che i tedeschi subiscano gli effetti a una crisi di effettivi, poichè meno di tre mesi fa i loro eserciti avevano evidentemente la superiorità numerica. Rilleva inoltre che vi sia una crisi nel Comando imperiale, il quale fu completamente sconcertato dalla rapida manovra di Foch, nel quale Ludendorff ed Hindenburg hanno incontrato un maestro. Il *Petit Parisien* paragona il ripiegamento tanto significativa coincidenza quasi contemporaneamente da Clemenceau nella sua lettera ai Consigli generali e dal ministro della guerra tedesco, von Stein, in un'intervista. Le espressioni di quest'ultimo sono tormentate, penose: il primo parla con chiarezza e fiducia. Entrambi tradiscono fedelmente i sentimenti, che animano dalle due parti della barricata, i combattenti e i popoli. Mentre noi seguiamo commossi ma con crescente sicurezza la svolgersi della brillante manovra che ha portato i francesi sull'Oise e i nostri amici inglesi fin presso le antiche linee di Hindenburg, la Germania si getta [illegible] sui comunicati ufficiali, articoli e telegrammi mendaci, che nascondono una parte del disastro, dissimulando ad esempio la perdita del saliente di Thiepval e la precaria situazione delle principali posizioni avanzate del fronte centrale. Quando la Germania apprenderà la verità, scoppierà di dolore e di collera perchè comprenderà che gli eserciti tedeschi subiscono l'invincibile dominio di una volontà cui non possono più opporsi.

(Stefani).

Il ripiegamento degli effettivi tedeschi

Londra, 27, notte

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico telegrafa in data 27: « Se la guerra deve veramente terminare per esaurimento, la tattica degli alleati sul fronte occidentale ci avvicina ragionevolmente alla vittoria. Si può ragionevolmente ritenere che fino a domenica sera il nemico avrà dovuto impiegare tra la Scarpe e l'Ancre almeno undici divisioni dalla corrente, dopo nella quale cominciò la controffensiva britannica. La estensione del fronte di battaglia verso nord fu seguita all'attacco impegnato vari massimi di fronte ad Arras ha probabilmente costretto i tedeschi ad inviare rinforzi verso la regione minacciata. Essi confidano l'esaurimento dei loro effettivi è molto prossimi. Alle 5 di sera avevamo catturato circa duemila prigionieri. Mentre essi traversavano una città dietro il fronte l'artiglieria nostra bombardò espressamente tale località, che prima avevamo avuto poco sentimento che gli artiglieri tedeschi non esitano a sacrificare i loro propri fratelli d'arma quando sono stati fatti prigionieri. La nostra avanzata procede in modo metodico e costante e la differenza dei terreno è, ciò che vuol dire molto, a favore perdite nostre lievissime ».

L'on. Orlando a Lloyd George
per i successi inglesi

Roma, 27, notte

Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha diretto a Lloyd George il seguente telegramma: « In seguito ai recenti successi dell'esercito inglese mi reputo con sentimenti di ammirazione ardentissima, mai prescritto, lo sforzo poderoso che compie in Francia contro il formidabile avversario l'esercito inglese, di cui ogni giorno rivela sempre più le mirabili qualità di ardimento e di tenacia ed ora che, per illuminato soggezione dei suoi capi e per eroico valore dei suoi soldati, esso raccoglie il meritato successo, rappresento il sentimento sotto l'impulso della sua forza cittadina, lo sono lieto di esprimere a voi, signor primo ministro, tutta l'ammirazione di tutto il popolo italiano per questa nuova gloria delle armi britanniche. Vogliate aggiungere particolarmente per il vostro esercito per tutti i valorosi popoli questa rinnovata e fervente espressione di fraterna solidarietà che vi giunge dall'Italia ».

Il compito del gen. Byng

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 27, notte

Cercando di avviluppare Bapaume dal nord-est con una calata improvvisa verso sud, il generale Byng, nei giorni scorsi, era stato costretto a trascurare, per un istante, le posizioni tenute a levante di Arras e queste erano rimaste condizionate nella nuova linea inglese sotto forma di un saliente piuttosto fastidioso, giacchè includeva le alture dominanti di Monchy. Era quindi naturale che l'attacco inglese si estendesse al nord per togliere il mezzo il saliente creatosi sul suo fianco sinistro. A tal uopo gli inglesi mossero ieri mattina all'assalto sopra un fronte di quattro miglia, a cavaliere della Scarpe, dove alla sinistra di queste nuove avanzata la linea si mantenevo sopra il rialzato Neuville-Vitasse, Fampoux, Arleux. Lo stadio iniziale dell'nuova colpo riuscì perfettamente e le avanguardie inglesi, coprendo un paio di miglia di terreno, si portarono innanzi fino ad una nuova linea, che schematicamente passa per Wancourt, Monchy e Gavrelle. Il saliente intorno a Monchy è stato per tal modo schiacciato e il fronte di battaglia a levante di Arras è rafforzato. Questo raddrizzamento assume inoltre un interesse speciale, giacchè, per virtù sua, gli avamposti britannici a cavaliere della Scarpe sono ritornati praticamente in contatto colla vecchia linea di Hindenburg o almeno colle sue opere avanzate. La loro posizione, in altre parole, è quella del marzo scorso, alla vigilia dell'offensiva tedesca. Ivi desso ogni eventuale colpo degli inglesi su quel settore può esser sventato contro la linea di Hindenburg in via diretta. Giova però notare che l'ostacolo è formidabile. Largamente presidiata, ossa è incoronata di artiglierie permanenti e la spalleggia, qualche miglio a levante, un'altra profonda barriera trincerata che dalle vicinanze di Quesnt corre quasi rettilinea verso nord, passando per Drocourt e andando a far capo in quel di Lilla.

M. P.

"Raids" di aviatori inglesi in Germania

Londra, 27.

Un comunicato del Ministero dell'aeronautica dice: Nella notte del 25 al 26 nostri aviatori attaccarono con successo la stazione ferroviaria di Francoforte e le officine di prodotti chimici di Mannheim e Francoforte. Si sono avuti ottimi risultati. Due tonnellate di bombe sono state gettate sulle officine di Mannheim, provocandovi incendi ed esplosioni. Tutti gli aeroplani britannici sono stati esposti a violenti uragani prima di raggiungere i loro obbiettivi. Altri aviatori hanno attaccato un aeroporto, gettando quattro tonnellate di bombe con buoni risultati. Tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi.

Nell'anniversario dell'incendio di Lovanio

Parigi, 27.

Ieri nell'Havre è stato celebrato il quarto anniversario dell'incendio di Lovanio. Erano presenti i ministri del lavoro, il Corpo diplomatico, le autorità, il generale Leman ed altre notabilità. Hanno parlato molti oratori, tra cui il accademico Lamy, Imbert, De Lalore, monsignor Lepicier, già professore a Lovanio, l'americano Nicholas professore d'università, Brunchelon, Zschokke delegato del Consiglio federale di Zurigo, il generale svizzero Palmer ecc.